DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO I COLLOQUI BEVIN-SCHUMAN

Accordo anglo-francese sulla questione delle ex-colonie

L'intesa si sarebbe realizzata a nostro danno
Nessun accordo sulle pretese "atlantiche" di Sforza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Schuman è rientrato stasera a Parigi con la « Freccia d'oro ». I commenti del portavoce del Quai d'Orsay e della stampa governativa francese facevano riferimento a una dichiarazione fatta da Schuman a Londra: « I nostri punti di vista si sono riavvicinati assai più di quanto non pensassimo. A Londra abbiamo compiuto un passo verso l'Intesa ».

Nessuna decisione è stata presa a Londra come nessuna decisione avevano adottato a Cannes Sforza e Schuman.

La ragione è semplice ed è stata confermata oggi da « Le Monde », dal «Times» e dal portavoce del Quai d'Orsay: prima di adottare una qualsiasi decisione è necessario consultare gli Stati Uniti. Nei giorni precedenti l'incontro di Londra certi commentatori politici si chiedevano se in certe questioni la Francia e la Gran Bretagna di fronte alle esigenze e alle condizioni imposte dal Dipartimento di stato potevano adottare un punto di vista comune ed autonomo.

Il portavoce del Quai D'Orsay ha confermato stasera che Bevin e Schuman non si sono messi d'accordo sull'Italia il che spiega esaurientemente i motivi che hanno indotto i servizi competenti a pubblicare in merito solo delle indicazioni estremamente vaghe

« Le Monde » scrive stasera: « La Francia è notoriamente favorevole all'inclusione dell'Italia nel patto Atlantico, Londra lo è assai meno. Schuman ha ammesso che l'inclusione dell'Italia, nel patto Atlantico ha costituito il punto più importante dell'incontro di Londra. Sul problema delle Colonie italiane Schuman ha precisato che i punti di vista francese e britannico sono attualmente più vicini di quanto non lo fossero alcuni mesi or sono ».

Ma questo è il punto fondamentale per l'Italia. Il fatto che Schuman e Bevin siano oggi « maggiormente » d'accordo sulle nostre ex colonie, non significa affatto che tale accordo sia stato realizzato tenendo conto degli interessi italiani. Sovente in simili casi il meglio è nemico del bene, tanto più che i progressi registrati a Londra fra i due ministri degli esteri sono stati fatti a spese nostre. L'accordo Schuman-Bevin non significa affatto che la Gran Bretagna accetti la tutela italiana sulla Tripolitania; no, tale accordo si è limitato a una « maggior comprensione circa i timori francesi per la rinascita del nazionalismo arabo », ha affermato Schuman. Tale comprensione britannica è stata compensata da un'eguale comprensione francese per il « no » di Bevin circa il ritorno all'Italia della Tripolitania. Della Cirenaica e del Fezzan evidentemente non se ne parlerà più.

Quanto ai due punti fondamentali che avevano motivato l'incontro di Londra e cioè il coordinamento dei piani economici della Francia e della Gran Bretagna nell'ambito del piano Marshall e la Federazione europea Bevin e Schuman non li hanno neppure affrontati.

Un punto su cui Schuman e Bevin avrebbero raggiunto un accordo a Londra, secondo quanto riferiscono stasera talune agenzie, è il progetto di costituzione di un patto anti-comunista asiatico. L'avanzata di Mao Tse Tung, l'insurrezione indonesiana e indocinese, stanno gettando la paura in mezzo agli imperialisti che pensano di potere arrestare la lotta di liberazione dei popoli dell'Asia con la formazione di « cordoni sanitari ». Al patto dovrebbero aderire: l'Inghilterra, gli Stati Uniti, il Canadà, l'Australia, la Francia, l'Olanda, la Nuova Zelanda e l'India.

Intanto sull'altro patto, quello atlantico, notizie da Washington affermano che i negoziati per la conclusione del Patto Atlantico subiscono una battuta d'arresto « per alcune difficoltà sorte tra i negoziatori ». Queste difficoltà sono da mettersi in relazione sopratutto alle sempre più vive preoccupazioni del governo americano di fronte all'impopolarità crescente che il Patto incontra nell'opinione pubblica americana. Altra difficoltà è quella relativa all'atteggiamento dei paesi scandinavi. Nonostante la dichiarazione ufficiale americana per la quale gli eserciti dei paesi neutrali non possono aspettarsi aiuti di armi dagli Stati Uniti, non sembra la Svezia sia disposta ad « accedere » al Patto Atlantico. La Norvegia e la Danimarca accetterebbero però egualmente di aderire.

LUIGI CAVALLO

Dichiarazioni di Palazzo Chigi

Il portavoce di Palazzo Chigi si è ieri rifiutato di formulare alcun commento su comunicato conclusivo dell'incontro Schuman-Bevin. D'altra parte, si assicura che a Palazzo Chigi non è ancora pervenuto alcun rapporto circa le discussioni tra i due ministri inglese e francese sul problema dell'adesione del governo italiano al patto Atlantico o ad altre alleanza militare co. patto Atlantico collegata.

Bonzi e Lualdi potranno tentare di trasvolare l'Atlantico da Dakar a Natal (oltre 3 000 chilometri senza scalo) con il piccolo aeroplano da turismo «Grifo-Ambrosini». Il Ministero dell'Aria francese ha infatti concesso loro di partire da Dakar pur non avendo il loro apparecchio una radio-trasmittente a bordo

L' ATTIVITA' DEI PARTITI

I socialisti romani per la rinascita del Fronte

Severe critiche al direttore dell'Avanti - I liberali restano al governo - Un'intervista di Gronchi all'Ins

I rappresentanti di 52 delle 56 sezioni romane del Partito Socialista si sono riuniti l'altra sera nella sede della Sezione Centro, in via Gregoriana. Erano presenti fra gli altri i compagni Lizzadri, Grisolia, Giovagnoli, Rosetta Longo ed altri. Al termine della riunione è stata votata all'unanimità una mozione che ha fissato quattro punti fondamentali: costituzione di una vera intesa tra le forze democratiche, ricostituendo lo schieramento del Fronte; dare a tale intesa uno strumento organizzativo permanente; realizzare una corrente sindacale più unitaria (lista unica PCI e PSI); riconoscere, in campo internazionale, nell'URSS la bandiera e la guida del socialismo.

La riunione, svoltasi fra l'entusiasmo dei presenti, costituisce una presa di posizione della sinistra del Partito nell'attuale momento politico e si collega all'attacco del compagno Morandi contro il direttore dell'*Avanti!* Riccardo Lombardi.

In un suo articolo di Capodanno Lombardi aveva scritto che « i ceti dirigenti tendono ad affidare la realizzazione delle loro istanze meno alla forza autonoma e rivoluzionaria delle masse, all'iniziativa popolare, alla diuturna conquista alle faticose realizzazioni, che non alla pressione militare e politica dell'Unione Sovietica». Il compagno Morandi ha risposto con un articolo apparso su *La Squilla*, organo della Federazione socialista bolognese: « Compagno Lombardi! — scrive Morand — la tradizione di combattimento del nostro partito, la fiducia profonda nell'Unione Sovietica che ha sempre alimentato le masse dei nostri militanti esigono il tuo rispetto. E pertanto come sia a fior di pelle il tuo marxismo lo si vede fuor di ogni disputa dottrinale nell'insensibilità di classe che riveli, lo si vede nell'inaudito linguaggio che tieni indirizzandoti al tuo partito ».

L'articolo di Morandi ha avuto profonda ripercussione negli ambienti politici.

I liberali, dal canto loro, hanno deciso di restare al Governo. La decisione è stata presa dal Consiglio Nazionale del Partito.

In una lunga intervista concessa all'*Ins*, l'on Gronchi ha teorizzato attorno al progetto di una «effettiva e libera intesa» fra i popoli occidentali che dovrebbero trovare le ragioni della loro forza e della capacità di difesa prima di tutto in loro stessi e nella loro solidarietà e poi nelle intese cogli Stati Uniti e coll'Inghilterra». Questa intesa di cui, secondo Gronchi, dovrebbero *essere leaders* l'Italia e la Francia, si dovrebbe affermare « come una volontà militare » avanti all'Inghilterra ed agli Stati Uniti che perciò non dovrebbero chiedere di «legarla troppo strettamente alla loro politica di potenze intercontinentali ».

Anche « l'intesa » prozettata da Gronchi, come i piani di Bevin e degli occidentali, è fondata su uno spirito antisovietico e di blocco.

L'intervista veniva valutata negli ambienti politici romani come una arance di Gronchi per la candidatura a Palazzo Chigi.

La ripresa parlamentare è ormai prossima. La Camera riaprirà i battenti mercoledì 19, alle 16. Sono all'ordine del giorno diversi disegni di legge fra cui l'aumento (assai modesto) delle pensioni per il personale civile e militare dello Stato.

Verranno poi man mano, all'esame della Camera i disegni di legge sull'ordinamento regionale, sulla cancellazione dal Regolamento di Polizia delle norme che maggiormente contrastano con la Costituzione, e sul cosiddetto « Piano Fanfani-case » che però, dopo le modifiche apportategli dal Senato e dopo quelle proposte in sede di Commissione dall'opposizione e tuttora in corso di discussione, non conserva ormai più nulla della vecchia fisionomia.

Non è invece ancora certa la data di riapertura del Senato. La data del 25 corrente — considerata ormai sicura — non sembra più tale dopo che un certo numero di senatori ha chiesto che Palazzo Madama sia riaperto prima, considerato anche che la Camera riprende il 19. Ma, anticipando l'apertura, il Senato non avrebbe poi forse sufficiente materiale per assicurare una continuità all'attività legislativa. Finora, infatti, ad eccezione della legge sull'Alta Corte Costituzionale, il Governo non ha presentato nessuno dei provvedimenti importanti annunciati da De Gasperi in dicembre.

In questi giorni si riunirà la Commissione per la Difesa. Come è noto il compagno Palermo ha chiesto che ad essa intervenga il Ministro Pacciardi per fornire spiegazioni sul viaggio di Marras a Washington. Il 25 Sforza farà una relazione sulla attuale situazione internazionale alla Commissione degli Esteri.

DI FRONTE ALL'INDIGNAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA

Il governo ammette le responsabilità di Brusasca nello scandalo delle banane

Il monopolio trasferito nelle mani più abili di Vanoni
L'imputato esce affranto dalla riunione al Viminale

La responsabilità del sottosegretario Brusasca nello scandalo delle banane, che negli ultimi giorni ha messo a rumore gli ambienti politici romani, è stata clamorosamente confermata ieri dalle decisioni di un comitato di ministri, riunitosi al Viminale nello studio di De Gasperi.

Come è noto Brusasca, violando la legge che riserva all'Amministrazione del Monopolio Banane (A.M.B.) tutto il commercio delle banane somale, fece concedere ad un gruppo di speculatori privati una licenza d'importazione per 10 mila quintali di questo frutto. Con questa sola operazione questi grossi commercianti realizzarono un guadagno di oltre 700 milioni facendo raddoppiare il prezzo delle banane al consumatore.

La buona riuscita di questo losco affare indusse l'on. Brusasca a richiedere nuove licenze di importazione per 60 mila e per 15 mila quintali di banane.

La scandalosa operazione fu facilitata dall'improvvisa estromissione dall'A.M.B. del dr. Brielli il quale aveva tentato di opporsi alla losca manovra di Brusasca.

Il dilagare dello scandalo ha costretto De Gasperi a cercare una via d'uscita. Egli ha convocato nel suo gabinetto i ministri Merzagora, I.M. Lombardo, Vanoni, i sottosegretari Andreotti e Bulloni, nonchè il principale imputato, Brusasca.

La riunione si è protratta a lungo ed ha avuto momenti assai drammatici. Nell'anticamera passeggiavano nervosamente il capo di gabinetto ed i segretari di Brusasca, vivamente preoccupati per la sorte che attendeva il loro protettore. Dopo oltre tre ore di discussione i ministri uscivano assai scuri in volto

Brusasca era affranto. Livido in volto, asciugandosi nervosamente il sudore, cercava di darsi un contegno di fronte ai giornalisti che lo guardavano in silenzio. « Come vedete, dichiarava con una smorfia che voleva essere un sorriso, ne usciamo senza lacrime nè pianto ».

Ma se la sua faccia tosta gli risparmiava le lacrime non si può dire che De Gasperi gli abbia risparmiato la vergogna.

Si apprendeva infatti che il comitato dei ministri, confermando in pieno la responsabilità del sottosegretario agli esteri aveva preso le seguenti decisioni.

Conferma del divieto per i privati di importare banane. L'importazione di questo frutto sarà compito *esclusivo* dell'A.M.B. che verrà sottratto al controllo di Brusasca ed affidato al Ministero delle Finanze. Il dr. Brielli verrà riassunto come tecnico in barba al diktat di Brusasca. Gli illeciti guadagni degli importatori amici di Brusasca saranno perseguiti fiscalmente.

Queste decisioni confermano in pieno: 1) che Brusasca è responsabile di aver concesso permessi di importazione violando la legge; 2) che questi permessi hanno consentito guadagni illeciti; 3) che la estromissione del dr. Brielli è stato un provvedimento arbitrario; 4) che le collusioni di Brusasca con gli importatori hanno costretto De Gasperi a toglierglì la responsabilità del controllo del monopolio delle banane.

L'opinione pubblica potrebbe dunque essere più che soddisfatta dell'opera *moralizzatrice* di De Gasperi. Senonchè l'uomo della strada si chiederà per quali ragioni Brusasca possa restare ancora al suo posto e perchè il monopolio banane è stato affidato al Ministero delle Finanze dove impera un Vanoni che di scandali se ne intende assai più del maldestro sottosegretario agli Esteri.

Condannati per aver detto alla polizia: « Non sparate! »

MODENA, 15. — I compagni Ademo Bellelli e Terenzio Ascari, rispettivamente segretario provinciale dell'ANPI e responsabile del settimanale «La verità» sono stati condannati oggi a un anno e quattro mesi di reclusione. Essi sono stati riconosciuti « rei » di aver diffuso in periodo elettorale un manifestino alle forze di polizia, i cui passi incriminati dicevano: « Se vi ordinano di sparare sul popolo, pensate che uccidereste vostro padre, vostra madre e vostro fratello... Non vi fate complici del tiranno! ».

GLI ARBITRI CONTRO LE DEPUTAZIONI PROVINCIALI

Nuovo scacco a Scelba al Consiglio di Stato

Il compagno Pompa, estromesso dalla deputazione provinciale di Teramo, è stato reintegrato nella carica

Battaglia grossa ieri sera, innanzi alla V Sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato. L'occasione è stata data dal ricorso che il compagno Guglielmo Pompa aveva proposto, col patrocinio degli avvocati Rocco, Paone e Leopo do Piccardi, contro il decreto del Prefetto di Teramo che lo aveva rimosso dalla carica di deputato provinciale, per farvi posto a un democristiano, una delle tante manifestazioni d'intolleranza faziosa, con cui, per ordine di Scelba, si cerca di preparare il terreno per le future elezioni provinciali e regionali.

Questa volta però, dopo le ancora recenti sconfitte toccategli per le Deputazioni provinciali di Roma e Napoli, ristabilite in carica, come è noto, con due successive decisioni del Consiglio di Stato, il Ministro dell'Interno aveva tentato un estremo diversivo, facendo proporre dall'avvocato dello Stato Francesco Agrò l'eccezione di regolamento di Giurisdizione. Con esso si chiedeva alla Corte di Cassazione di dichiarare che il mantenimento o meno della carica di deputato provinciale involge una questione di vero e proprio « diritto » politico, di competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria e non del Consiglio di Stato. In altri termini Scelba con questa mossa era disposto ad ammettere di averla fatta ancora più grossa, pur di menare i suoi per l'aia con una questione di competenza e ritardare una terza disfatta.

Ma sembra proprio che in questo campo il turbolento Ministro non ne debba azzeccare una. Fatto è che dopo a brillante e serrata discussione che l'avv. Piccardi ha fatto a nome dell'intero collegio difensivo e i vani tentativi da parte dell'avvocato dello Stato di puntellare l'ormai pericolante castello di carta che il Ministro di polizia aveva messo insieme, il Consiglio di Stato a tarda ora ha reso nota a sua decisione con cui, ancora una volta sospende l'esecutorietà del decreto prefettizio impugnato restituendo il compagno Pompa nella carica di deputato provinciale di Teramo.

Bitossi chiede riduzioni sulla R. M. per i lavoratori

In merito all'applicazione dell'imposta di R. M. sulle retribuzioni dei lavoratori, in rapporto ai limiti di esenzione stabiliti dalla legge, il Segretario Generale della C.G.I.L., compagno Bitossi, ha dichiarato ieri a l'agenzia:

« La prima questione riguarda la tassazione dei guadagni dei lavoratori stagionali. I quali, nel limitato periodo in cui prestano la loro attività, possono superare i limiti per cui è concessa l'esenzione, mentre in tutto il resto dell'anno rimangono disoccupati, o quasi. In conseguenza tali categorie pagano l'imposta mentre altre, pur lavorando tutto l'anno non sono esenti, non raggiungendo i limiti di esenzione. Mi rendo ogni assicurazione in proposito, il Ministero delle Finanze non ha mai posto riparo a tale inconveniente che continua a prodursi

La Segreteria Confederale ha pertanto inviato al Ministro Pella una ampia e dettagliata informazione su preoccupante fenomeno, che le attuali critiche condizioni di lavoro hanno di molto esteso e quasi generalizzato. Un'altra questione, per cui la Segreteria ha chiesto l'intervento del Ministero delle Finanze — ha continuato Bitossi — è quella riguardante la tassazione della gratifica natalizia per gli operai e la 13ª mensilità per gli impiegati. Secondo i criteri vigenti, l'importo della gratifica e della 13ª mensilità, viene sommato all'importo dell'ultimo stipendio dando luogo ad un sensibile aggravio ai danni del lavoratore. La remunerazione di fine d'anno dovrebbe essere invece distinta da quella ordinaria del mese di dicembre e considerata divisibile in tanti periodi quanti sono quelli di percezione di stipendio, o di salario ».

GLI INDUSTRIALI NON VOGLIONO L'ACCORDO

Martedì per un'ora sciopero dei gassisti

Se si arriverà alla sospensione totale del servizio la responsabilità sarà delle aziende private

I gassisti daranno inizio martedì prossimo ad una forma graduale di sciopero. Neanche ieri le trattative per il contratto nazionale sono giunte a favorevole conclusione e sono state rinviate a giovedì 20. Perciò i lavoratori hanno deciso di mandare ad effetto il piano di agitazione previsto. Lo sciopero riguarderà solo le città servite da aziende private: sono infatti gli industriali privati del gas che rifiutano ostinatamente di applicare gli accordi già raggiunti dai lavoratori con le aziende municipalizzate.

Martedì lo sciopero avrà la durata di un'ora, per passare poi gradualmente a 2, a 3 e a 4 ore al giorno e trasformarsi infine in sciopero totale.

Un passo della C.G.I.L. per gli ufficiali macchinisti

La Segreteria della C.G.I.L. e la F.I.L.M. hanno chiesto alla FINMARE di iniziare le trattative per la regolamentazione dei limiti di età agli effetti della permanenza in servizio degli ufficiali macchinisti. Le organizzazioni sindacali chiedono che venga eliminata l'anomalia per la quale mentre per tutti gli altri lavoratori il limite di età per l'effettiva permanenza in servizio è fissata in 60 anni, solo per gli ufficiali macchinisti questo limite è ridotto a 55 anni con facoltà dei datori di lavoro di mantenerli o meno in servizio fino a 60mo anno.

Un appello della CGIL per il soccorso invernale

La Confederazione del Lavoro ha lanciato ieri un appello ai lavoratori occupati perchè aiutino quelli non occupati aderendo all'iniziativa del Comitato nazionale per il soccorso invernale. La C.G.I.L., informa il documento, vigilerà affinchè il peso di questo soccorso non sia sopportato soltanto dalle limitate possibilità dei lavoratori occupati, ma anche dai datori di lavoro e dal governo.

La C.G.I.L. ha versato al fondo nazionale per il soccorso invernale la cifra di due milioni di lire.

Il documento sarà pubblicato quanto prima sulla stampa nazionale.

IL "CASO LANZETTA"

I difensori di Graziani offendono i magistrati

"Questo processo sta diventando uno sconcio" ha osato affermare Carnelutti

L'incidente sollevato da Carnelutti l'altro ieri al processo contro il traditore Graziani è stato ripetuto nell'udienza di ieri. Il difensore ha chiesto la parola e, quando gliela hanno accordata, ha letto una lunga dichiarazione sul « caso » dell'ufficiale Lanzetta, denunciando una pretesa degenerazione del processo.

« Questo processo — ha osato affermare ad un certo momento — minaccia di diventare una triste commedia che avvilisce l'Italia e la giustizia ».

Dopo Carnelutti ha preso la parola il Procuratore Generale. Egli ha iniziato rilevando che la difesa aveva fatto conoscere il provvedimento del Ministero della Difesa contro il Lanzetta, ma si era guardata bene dal far conoscere il testo o la sostanza delle dichiarazioni del Lanzetta stesso.

« Il fatto di essere citato come teste — ha dichiarato il P. G. — non esime nessun italiano dai suoi doveri di cittadino ».

« La lettera del Lanzetta non aveva alcun riferimento a fatti processuali, ma in essa un italiano, un ufficiale dell'Esercito italiano, si dichiarava fiero di aver appartenuto a formazioni di un esercito di altra parte ».

Carnelutti: Di che parte?

P. G.: Di parte nemica.

Carnelutti: Di parte italiana!

P. G.: «In ogni modo di parte non legittima. Per questo il Lanzetta è stato punito. Non per un giudizio sui fatti, ma per un deplorevole atteggiamento da lui assunto ».

Carnelutti aveva chiesto che la sua dichiarazione fosse inserita a verbale. La Corte, dopo una breve permanenza in camera di Consiglio, ha invece deciso l'inserimento soltanto delle parti riferentesi a fatti

Estrazioni del lotto

BARI	72	64	56	59	79
CAGLIARI	80	41	26	81	60
FIRENZE	18	28	21	47	16
GENOVA	3	78	34	90	76
MILANO	83	88	62	34	39
NAPOLI	73	82	46	69	80
PALERMO	12	16	38	26	74
ROMA	50	56	86	15	16
TORINO	21	81	52	51	62
VENEZIA	84	82	32	19	48

ASPICHININA
per la cura razionale
del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori delle nevralgie reumatiche è confermato da lavori sperimentali e ospedalieri di sommi farmacologi e clinici

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore

Recenti ricerche di clinici e di scienziati, tra cui l'illustre farmacologo di Pisa, prof Simoni, dimostrano le proprietà e le utili applicazioni dell'Aspichinina per prevenire e curare le svariate manifestazioni dell'influenza.
Nell'ultimo congresso di medicina interna tenutosi a Bologna ha destato particolare interesse la comunicazione del dott Antoniotti sul meccanismo d'azione dell'associazione salicilica del bromidrato di chinino (Aspichinina) per la cura delle cefalee e delle nevralgie influenzali.

La dose media è di 6 compresse al giorno: una ogni 3 ore, prima o dopo i pasti
Con 2 compresse prese insieme si tronca il raffreddore al primo insorgere

Ascoltate con piacere i propagandisti di questo miracoloso
Sapone LINDANGILELLA
principe dei callifughi, innocuo. Emana delizioso profumo e fa scomparire radicalmente calli, duroni ecc. E' un prodotto di fama mondiale! Si diffidano a termini di legge le imitazioni e tutte le omonimie.
CALOGERO ANGILELLA MARCHIO DEPOSITATO
Rivolgersi alle seguenti farmacie di Roma:
Farmacia Ferrovieri, Via Gioberti; Farmacia Ruggero, Via C. Alberto; Farmacia Budin, Via XX Settembre; Farmacia Tre Madonne, Via Bertoloni;
Farmacia Parioli, Viale Parioli; Farmacia Centrale, Via Cola di Rienzo (angolo Via Tacito);
I Sigg. farmacisti possono rivolgersi al Laboratorio Galenico Chimico, Via Guelfa 3, Firenze.
Concessionario: Calogero Angilella - Arezzo.

Pellicce pronte da:
Pantere 27 000 ed oltre
Caprette 25 000 ed oltre
Cuma 25 000 ed oltre
L'assortimento vastissimo di pellicce Lamar comprende dall'agnello al persiano.
Pagamenti 12 mesi senza anticipo.
LAMAR PELLICCERIE
Via S. Caterina da Siena, 46 (Piazza Minerva) 1° piano - Telefono 67.806

E.R.A
VIA DEL CORSO, 323 331 - ROMA
Ultimi giorni della vendita eccezionale
SOPRABITI per uomo pura lana . . L. 9.000 !
CAPPOTTI finissimi (solo tinte oscure) . » 12.000 !
GIACCHE (regalo!) . . . . . » 4.500 !
COMPLETI per uomo . . . . . » 9.000 !
Omaggio ai Signori Clienti
1 CRAVATTA PURA SETA
...ed altre occasioni di lusso ancora per pochi giorni
E. R. A. — VIA DEL CORSO, 323 - ROMA

CAMICIE e AFFINI
PRODUZIONE PROPRIA
Grandioso Assortimento SILCA
DI SALVO
Via S. Crisogono, 45 (tra P.za Mastai e P.za Sonnino)
Telef. 584.028

E' IN VENDITA IL N. 52 DE
IL CALENDARIO DEL POPOLO
Nuove rubriche
Concorsi con un milione di premi

Rinascita

E' uscito il N. 3 di
"VIE NUOVE"
con uno scritto letterario di MAO TSE-TUNG
e articoli di
Terracini, Bitossi, Mario Berlinguer, Donini, Amadesi, Lama, Gatto, Bigiaretti, Degli Espinosa, Jovine, Zara Algardi, Della Volpe, Schettini, Di Gioia, Manzocchi, Cesarini Sforza, Diacenko, Sollima, Bensasson
e disegni di
Verdini, Camerini, Majorana, Scarpelli e Brizzi
In vendita in tutte le edicole a L. 30

MATERA
Chiaia 142, NAPOLI - Tel. 62.885
Assistenza pratiche lavoratori. Disbrigo vertenze, praticne commerciali, legali, fiscali, sindacali.

VERNICIATORI
CHI VI GARANTISCE LAVORO E GUADAGNO?
I prodotti BOERO
SMALTI COLORI VERNICI BIANCO ZINCO

FLEBOGENINA
Pomata cicatrizzante PER LA CURA DELLE PIAGHE E ULCERE DA VENE VARICOSE.
Lab. SODINI - Via Re Boris Burgaria, 47 - Roma (40.354)
Si vende nelle migliori Farmacie

PICCOLA PUBBLICITA'
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964 ore 8.30-18

ANNUNZI SANITARI
NEVRASTENIA SESSUALE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
ANALISI Cure pre post-matrimoniali. Dr. G. ed A. MARTORANA Napoli - Via Roma 226 - Tel 61505

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-12 16-19 fest 10-12 e per appuntam
Via Principe Amedeo, 2
(rang Via Viminale presso Stazione)

Dr. SINISCALCO
Specialista VENEREE e PELLE
V. Volturno, 7 (Staz.) 9-13. 16-18
Telefono 483.665

SAVELLI
Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE
Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Viete e cure pre post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-18. Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate; Non si curano veneree, pelle, ecc

Gr. Uff. Dott. ZIPPARI
MALATTIE VENEREE - PELLE
Via Nazionale, 13
Ore 9-12 e 15-20 — Tel. 40.010

CURE SPECIALISTICHE
Esquilino
Via Varese - Pelle - Impotenza
Esaurimento Nervoso - Fobie
SANGUE
U.C. MAGENTA - P.Z. - SAN GIOVANNI

7 OCCASIONI L. 18
GRANDE vendita di pellicce meravigliose ... LAMAR ... pellicce pronte da: Pantere 27 000 ed oltre, Caprette 25 000 ed oltre, Cuma 25 000 ed oltre. L'assortimento vastissimo di pellicce LAMAR, comprende dall'agnello al persiano. Tutti possono pagare a 12 mesi senza anticipo. LAMAR ... Via S. Caterina da Siena 46 (piazza Minerva), telefono 67806
MACCHINE ...
ATTENZIONE!!! ...
9 Mobili L. 12
AVVISO ...
17 Acquisti, vendite case appartamenti, negozi, terreni L. 12
A AFFARONE ...
(23) ARTIGIANATO
GUARDAROBA ...